

LIBRI & LIBRI**Camminare è rinascere
storie e taccuini di viaggi**

MARTELLETTO a pagina 6

TITOLI CHE ELOGIANO LA LENTEZZA

Camminare è rinascere

Romanzi e racconti su Santiago, taccuini di viaggio rigorosamente a piedi

NICOLETTA MARTELLETTO

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

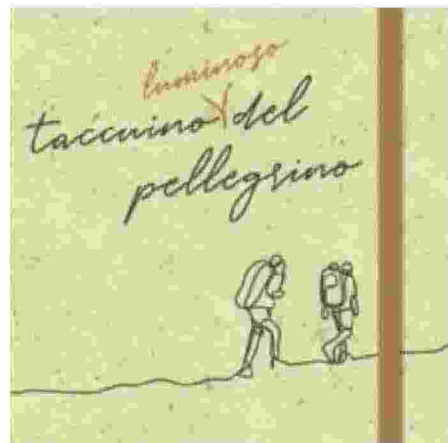
La parola cammino evoca Santiago di Compostela, che certo è il capolinea europeo con 350 mila pellegrini solo nel 2019. Ma cammino è anche l'occasione di scoprire luoghi inediti e diversi: come il Sentiero di San Leonardo, 140 km, che in Austria unisce il duomo di Salisburgo alla chiesa di San Leonardo di Tamsweg sullo sfondo di paesaggi alpini; oppure il cammino di San Colombano dall'Irlanda alla Galizia, con tappa a Dublino al libro di Kells esposto al Trinity College. Ed ancora l'esplorazione a piedi del parco di Kursi, nel nord di Israele, oltre la sponda del lago di Galilea; i cammini di Karol Wojtyła in Polonia, nel 100° della nascita di Giovanni Paolo II; la riscoperta dei monasteri di Yuso e Suso a La Rioja, in Spagna; la salita in Giappone, abbigliati di bianco ai luoghi santi dello Shugendo di Dewa Sanzan e tra le montagne sacre di Kumano e Omine.

Ci sono decine di libri negli ultimi anni che aiutano a comprendere il valore del viaggio a piedi. A partire dal recentissimo "Taccuino luminoso del pellegrino", 160 pagine, Ediciclo editore, di cui sono autori la bibliista Antonella Anghinoni, Naike Monique Borgo, religiosa orsolina esperta di comunicazione, e Raimondo Sinibaldi, direttore della Fondazione Homo Viator San Teobaldo. Un diario-vademecum con spunti di spiritualità e consigli per la fatica per chiunque provi a mettersi in gioco,

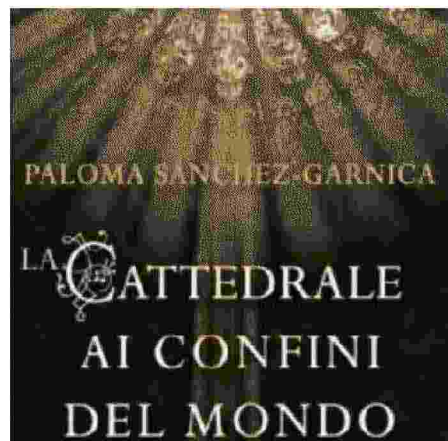
con lo zaino in spalla lungo una via - qualsiasi - che ha scelto di percorrere.

Ma partiamo da un bestseller che fa venire voglia di partire: è "La cattedrale ai confini del mondo" 583 pagine, 2013, Piemme edizioni, della madrilenia Paloma Sánchez Garnica, romanzo a sfondo storico ambientato in Galizia nel IX secolo, attorno alle reliquie di San Giacomo apostolo. Il ritrovamento dà origine ai pellegrinaggi da tutto il mondo sulla tomba di un testimone diretto della vita di Cristo. Le stelle illuminano un punto preciso, l'eremita Pelagio tenta di portarci il vescovo Teodomiro: si trovano i resti, si grida al miracolo. E nel Regno di Borgogna, XI secolo, il tramonto rischiarà due simboli scolpiti dentro una chiesa abbandonata: Mabilia, primogenita del conte di Montmerle, capisce che c'è un segreto e indaga, costretta poi alla fuga vestita da monaco...ritrovando gli stessi segni verso Santiago di Compostela.

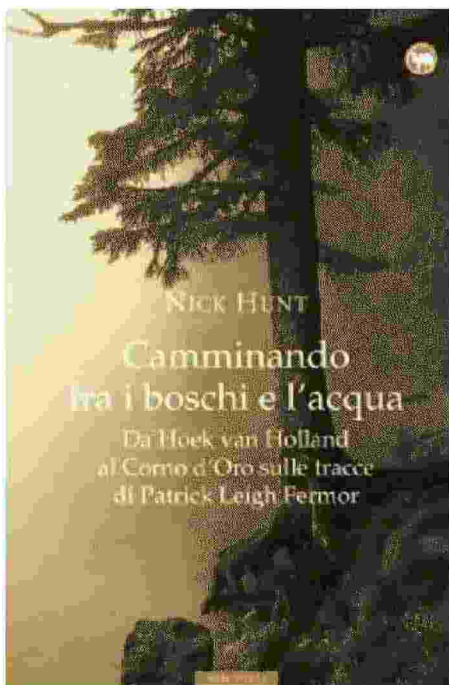
Sul fronte della filosofia del cammino, David Le Breton, antropologo e sociologo francese, docente a Strasburgo, nel 2013 per Feltrinelli ha scritto "Il mondo a piedi. Elogio della marcia", teorizzando il camminare come uno scarto rispetto alla modernità, un gesto trasgressivo, un'affermazione di libertà. Si innesca una discussione appassionante tra tre personaggi, seguita nel 2018, per Raffaello Cortina editore, da "Sul silenzio. Fuggire dal rumore del mondo", 288 pagine, in cui spiega come il recupero di se stessi avviene attraverso la disconnessione dal tempo e dal luogo, una



Il taccuino edito da Ediciclo



Il bestseller spagnolo su Santiago



Nick Hunt sulle orme del viaggiatore Fermor

e romana via italiane, spintosi in Europa, poi a Gerusalemme: in **“Il filo infinito”**, 174 pagine, 2019, Feltrinelli, racconta la vita dei monasteri benedettini che hanno creato l’Europa quando ancora non esisteva con la formula dell’ora et labora.

L’editrice Neri Pozza è stata tra i precursori nell’intuire le potenzialità crescenti del Camino di Santiago: nel 1997 ha pubblicato forse il primo diario contemporaneo **“Il cammino. A piedi verso Santiago de Compostela. Il valore spirituale di un pellegrinaggio”**, 372 pagine, del docente americano Lee Hoinacki che lo percorse nel 1993. È la stessa editrice di **“Camminando fra i boschi e l’acqua”**, 368 pagine, di Nick Hunt: nel 1934 Patrick Leigh Fermor, diciannovenne, dall’Inghilterra vuole raggiungere a piedi Costantinopoli, dormendo nei fossi e nei pagliai, e lo racconta. Lo scrittore Hunt legge i libri di Fermor e li usa come guida nel 2011 quando inizia il suo viaggio fino a Istanbul, 2.500 miglia. Un’avventura antica per scoprire cosa è rimasto oggi dell’antica ospitalità, dell’accoglienza verso lo straniero, attraversando otto paesi.

Un altro sostenitore del camminare come gesto rivoluzionario è il norvegese Erling Kagge che per Einaudi firma **“Camminare”**, 144 pagine, 2018: «Sottrarsi alla tirannia della velocità significa dilatare la meraviglia di ogni istante e restituire intensità alla vita». In **“Camminare”** di Hermann Hesse, 126 pagine, Piano B edizioni, sono presenti gli scritti sul tema della viandanza e sulla dimensione del viaggiare a piedi, con echi anche da “Siddhartha”.

Per Marietti 1820, nel 2008 è uscito **“La strada buona. Appunti dopo Santiago”** di Paolo Asolan e Davide Ganduini: analizzano il cammino non come fine ma come inizio di un percorso interiore e personale. Molto utile anche **“Pellegrini verso chi? Pellegrini verso dove?”**, 320 pagine, 2011, Edizioni Dehoniane, di Notker Wolf: la tesi è che ogni persona ha bisogno prima o poi di trovare un senso all’esistenza, e la vita è quel viaggio dove ogni uomo è pellegrino.

forma di resistenza alla scoperta di spazi solitari.

Noto geografo, esploratore e alpinista, Franco Micheli ha scelto per 40 anni di viaggiare da solo o al massimo in coppia: racconta il perché in **“Andare per silenzi”**, 248 pagine, Sperling & Kupfer, camminando nella sterminata Norvegia battuta dal vento, lungo bordi di mare popolati di uccelli, nell’Islanda delle colate vulcaniche, sugli altipiani andini.

Robert Macfarlane, alpinista, docente a Cambridge, compie il gesto più semplice, oggi anche il più radicale: quello di uscire di casa e iniziare a camminare, osservare e raccontare. Battendo sentieri minori di Inghilterra e Scozia, il “Camino” galiziano, le strade della Palestina costellate di checkpoint, ha costruito **“Le antiche vie. Un elogio del camminare”**, 408 pagine Einaudi.

Apostolo laico del viaggiare con ogni mezzo, anche a piedi, è divenuto dagli anni Ottanta Paolo Rumiz, giornalista triestino, autore di reportage lungo ogni dorsale

